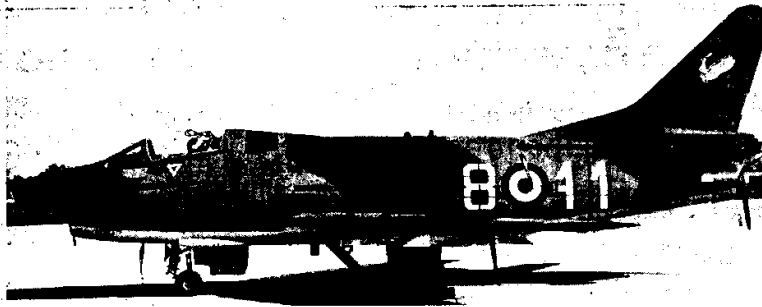


L'AFRONAUTICA MILITARE HA CONSEGNATO UFFICIALMENTE IL «G-91Y» AL MUSEO CHE RACCOGLIE I CIMELI DEL GRANDE AVIATORE
Un caccia in regalo per onorare Francesco Baracca



Servizio di

Marco Tavasani

LUGO DI ROMAGNA — Adesso il G-91Y fa veramente parte del Museo Baracca, omaggio dell'Aeronautica militare al più grande aviatore d'Italia. L'aereo da attacco con i colori del 101° gruppo di Cervia era arrivato a Lugo, smontato a bordo di tre Tir, il 28 agosto dello scorso anno. E ieri la cerimonia ufficiale di consegna, proprio nell'anno in cui ricorrono tre avvenimenti: i 110 anni dalla nascita di Francesco Baracca, gli ottant'anni dalla sua morte sul Montello e il settantacinquesimo anniversario dell'Arma aeronautica. Ai piedi del bellissimo monumento firmato da Domenico Rambelli nel '36, che simboleggia un'ala protesa verso l'infinito (ma anche lo strettissimo legame che unisce la Romagna al mondo dell'aviazione) c'erano il prefetto di Ravenna, Stefano Scammacca, il questore pro tempore Antonio Pozzano, il presidente della Provincia Gabriele Albonetti e il sindaco della città, Maurizio Roi, con la Giunta. Ma l'omaggio a Baracca «In vitta ala d'Italia e della Grande guerra» (come si legge nella pietra scolpita

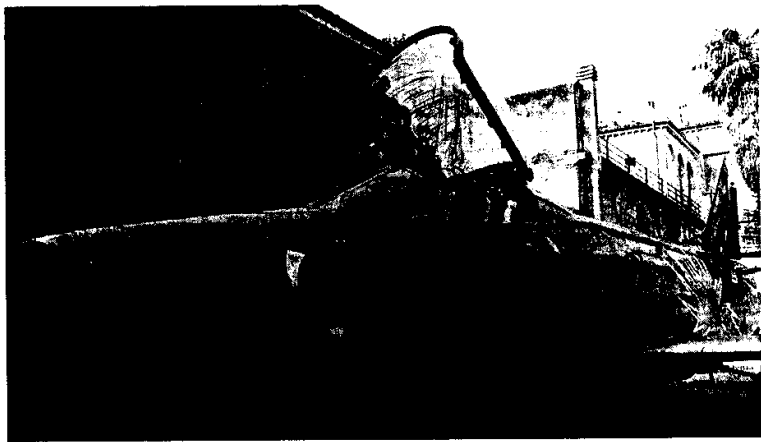
ai piedi della statua bronzea) è arrivato anche dalla sua Aeronautica, che si fregia del cavallino rampante sugli «starfighter» del 9° stormo di Grazzanise. Un picchetto d'onore del 5° stormo (c'era il colonnello Giorgio Piagnani, comandante del reparto di Cervia), la deposizione di corone d'alloro ai piedi del monumento, l'arrivo di numerosi rappresentanti dell'Associazione arma aeronautica e del generale Antonio Pilotto comandante del 1° Roc di Monte Venda, per alcuni anni comandante di gruppo a Cervia. Poi, nella casa di Baracca sede del Museo che porta il suo nome (prima degli onori alla tomba dell'eroe al cimitero comunale e del concerto della Banda musicale dell'Aeronautica), la cerimonia di consegna ufficiale del G-91Y con i bellissimi colori rievocativi dell'ultimo volo, avvenuto il 26 novembre del '94 ai comandi di Davide Panzi. Dopo quella volta, i G-91Y non si alzarono mai più in volo: era finita un'epoca e nel marzo del '95 - collocato in posizione «quadro» l'8° stormo - arrivò il 5° da Rimini col suo efficientissimo 23° gruppo di F-104S. C'era commozione tra gli ex dell'8° stormo, ma anche tra gli

«Amici dei piloti del 101°» guidati da Giovanni Baracca (nipote dell'eroe) e Alceo Bucchi, maestro di cerimonia degli eventi di ieri. Due tra i tanti che si sono battuti per avere il jet al Museo, accanto allo Spad VII, l'aereo della trentesima vittoria aerea di

Francesco Baracca. «Ne avevamo fatto una questione di principio — racconta Bucchi — questo jet è la più bella testimonianza d'affetto a Francesco Baracca della sua Lugo di Romagna». Nelle foto: il G-91Y regalato al museo Baracca

Un jet nato nel 1969

Il G-91Y esposto al Museo Baracca ha la matricola militare 6444 e il numero di costruzione 2006. «Si tratta — spiega il tenente colonnello Ruggero Stefanuto, capo centro manutenzione del 5° stormo e autore del preziosissimo restauro del jet, con il maresciallo Gilberto Mafessanti e altri specialisti della base di Cervia — del quarto aereo della prima serie di 18, completato negli stabilimenti torinesi di Aeritalia (allora Fiat Aviazione) nel 1969. La commessa dell'Aeronautica era di 66 macchine inclusi i due prototipi e quello ribattezzato lo «svizzero»: una versione con sei punti d'attacco sotto le ali valutato dall'aeronautica elvetica. Poi non se ne fece nulla, perché Berna scelse i Northrop F-5E «Tiger II» che equipaggiano ancora la pattuglia acrobatica elvetica». I G-91Y hanno costituito l'ossatura dell'8° e del 32° stormo: furono radiati alla fine del '94 quando lo stato maggiore Aeronautica avviò la riduzione dei gruppi di volo per ragioni di bilancio e di efficienza. I G-91Y e parte degli F-104S rientravano negli accordi per il disarmo convenzionale, e sono stati messi fuori uso (segnati in tre tronconi) proprio a Cervia. Uno di quelli salvati è finito al Museo di Vigna di Valle, mentre '21006' è a Lugo in comodato gratuito per 5 anni, rinnovabile per altri 9.



Ha conquistato il Palio della Contesa Estense

Per il Rione Ghetto è festa grande
 Aveva già vinto la sfida della Caveja

LUGO - La Contrada del Ghetto ha concluso domenica sera con un'altra grande affermazione la 30ª edizione della Contesa Estense Città di Lugo. I giallo-azzurri, grandi protagonisti della piazza, si sono infatti aggiudicati anche il Palio degli Sbandieratori dopo che, in precedenza, erano usciti vittoriosi dal Palio della Caveja e dunque dal tiro della fune a quattro squadre. Si è concluso così anche il calendario delle manifestazioni che avevano preso avvio in occasione della tradizionale festa di San Francesco, per terminare dopo una serie di iniziative che hanno riscosso un buon successo di pubblico nel loro complesso. Nella cornice del piazzale del quadrilatero del Pavaglione si è svolta l'ultima sfida nella quale si sono confrontate le squadre degli afflari in uno spettacolo che ha coinvolto un notevole nu-



Da sinistra: lo stemma del Rione Ghetto, vincitore della Contesa estense. Al centro alcuni musici del Ghetto, a destra il Palio che spettava al vincitore (fotoservizio Fiorentini)

mero di spettatori radunatisi nella cittadina lughese. I giudici hanno decretato a sorpresa la vittoria del Rione Brozzi nelle specialità della piccola e grande squadra, mentre la contrada del Ghetto ha primeggiato nelle esibizioni riservate ai singoli sbandieratori ed alla coppia. È così Cento, favorito d'obbligo e detentore della precedente edizione, si è dovu-

to accontentare della prima posizione solo per quel che riguarda l'accompagnamento musicale dei tamburi, confermando il successo precedente nel Palio dei Musici. Logica a questo punto è stata dunque la vittoria del Palio da parte del rione della zona est di Lugo che ha preceduto, nell'ordine, i rappresentanti di Brozzi e Cento, finiti pari-

merito al secondo posto, ed infine quelli di Madonna delle Stuoie, relegati all'ultima posizione della graduatoria. Comprensibili quindi la grande esultanza dei portacolori del Ghetto che hanno inscenato ad alta voce festeggiamenti ed inni ai loro colori, rallegrandosi poi ulteriormente per l'assegnazione anche del Palio della Contesa Estense Città di

Lugo, finito nelle stanze di questo rione che, nel corso delle varie contese disputate, ha ottenuto la migliore media totale di piazzamenti. Nella particolare classifica finale il Ghetto ha superato Cento, Stuoie e Brozzi. Il bilancio della Contesa è stato più che positivo per gli organizzatori: «È andato tutto molto bene» afferma il Magistrato del rione Gabriele Pieri - Cer-

to, ci sono ancora diverse cose da sistemare, non ultimo il problema delle sedi che preoccupa in particolar modo i vincitori di questa Contesa, il Rione Ghetto, ma tirando le somme, i risultati sono positivi grazie alla collaborazione di tutti: volontari, amministrazione, pubblico e stampa». Ed è già tempo di pensare all'edizione del '99, intanto oltre ai campionati italiani degli sbandieratori che vedrà impegnati le contrade di Ghetto, Brozzi e Cento in rappresentanza della città, il prossimo appuntamento sarà con l'elaborazione del Cd illustrativo della Contesa inserito nella guida telematica di Lugo da settembre prossimo. m.p.

19/5

RIFIUTI Legambiente chiede ai sindaci di ripartire col piede giusto

«Perché non provare a ripartire con il piede giusto? La fine dell'importazione dei rifiuti lo rende obbligatorio e basta solo un po' di umiltà per dare vita ad un progetto più corretto. Non è possibile infatti continuare uno scontro che può portare solo elementi di degrado nel rapporto fra cittadini e istituzioni». Questa la proposta avanzata, riguardo la questione dei rifiuti, dal coordinamento provinciale di Legambiente a tutti i 9 sindaci del comprensorio lughese.

Secondo l'associazione ambientalista l'annuncio, da parte dell'assessore provinciale dell'ambiente, della fine dell'importazione dei rifiuti, «può segnare l'inizio di una radicale modifica della linea fin qui seguita dal Coseco. Proponiamo che si prenda atto che parti importanti delle scelte fatte finora dal Coseco sono sbagliate; che non si possono progettare investimenti e pensare poi di pagarli con la svendita del territorio per mettere rifiuti altrui e che non si può mettere, tra l'altro, a repentaglio la rete stradale di un'area così vasta con l'abnorme afflusso di veicoli che si è registrato attorno alla discarica di Voltana». Ma l'aspetto più grave, secondo Legambiente, «è che non si è puntato sulla collaborazione dei cittadini, perché con una grande campagna che avesse avuto l'obiettivo della diminuzione dei rifiuti siamo convinti che molti avrebbero capito e collaborato a risolvere i problemi, a cominciare dal finanziamento del Centro integrato rifiuti».

A partire dalle 9 nella sede dell'Iter

Polizia municipale oggi un convegno Confronto su varie tematiche

LUGO - Agenti di polizia municipale a convegno. Questa mattina nella sede dell'Iter di Lugo, in via Provinciale Cotignola 17, è infatti in programma il convegno regionale dell'Ancupm, l'associazione che riunisce i corpi di polizia municipale. I lavori si apriranno alle 9 con una relazione dal titolo "La nuova scuola regionale della polizia locale, il servizio sostitutivo di leva ed i protocolli di intesa tra Prefettura, Comuni e ministero dell'Interno in materia di sicurezza delle città", tenuta da Mauro Famigli, comandante della polizia municipale di Bologna. E' poi previsto uno spazio riservato alle risposte dei quesiti che verranno proposti, prima dell'avvio di un pomeriggio molto intenso.

Alle 15 infatti Claudio Malavasi, del commissariato di Modena, relazionerà su "La riforma del commercio su area privata: nuovo sistema sanzionatorio", mentre alle 16 sarà Patrizia Stracchia, comandante della stazione di Salsomaggiore Terme, a presentare il dibattito su "Le nuove funzioni delegate ai Comuni in materia di polizia amministrativa". I lavori dell'associazione saranno chiusi da una discussione su "Le ultime modifiche al Codice della strada", guidata da Gianni Ferri, comandante della sede di Sassuolo (Mo). Il convegno servirà quindi a chiarire alcune regolamentazioni in vigore da qualche tempo e che hanno già portato a discussioni piuttosto accese.

19/5

NELLA SEDE ITER Vigili urbani oggi a convegno

Si oggi all'Iter di Lugo, in via Provinciale Cotignola 17, il Convegno regionale Ancupm dei Corpi di polizia municipale. Tra gli interventi previsti vi sarà quello del comandante dei vigili di Lugo, Elena Fiore, che parlerà della riforma del commercio su area pubblica: nuovo sistema sanzionatorio. Si parlerà anche della nuova legge sull'immigrazione, della scuola regionale di polizia locale, del servizio sostitutivo di leva.

APPROVATI LAVORI PER 400 MILIONI

Presto in via Pescantini una nuova pista ciclabile

Recentemente il consiglio comunale di Lugo ha approvato il progetto preliminare di ristrutturazione di una strada decisamente importante per la viabilità cittadina e cioè via Pescantini, nel tratto situato tra via Gramsci e via Brignani. Sul lato nord della strada — che dovrà diventare un'asse di collegamento fra via Brignani, via Mentana e viale Europa — verrà realizzata una fascia pedonale, ricavata fra gli alberi e la proprietà privata, posta ad una quota rialzata rispetto al piano viabile e un'aiuola verde, a protezione delle piante, fra la zona carrabile e quella pedonale. Sul lato sud, fra gli alberi, tro-

verà spazio un parcheggio a spina di pesce; adiacente al parcheggio verrà realizzata una pista ciclabile e pedonale, larga due metri, ricavata all'interno dell'area verde posta sul retro del centro commerciale "Il Globo" e protetta dalle auto con un'aiuola sopraelevata. La carreggiata rimarrà a doppio senso di marcia. Il progetto prevede, inoltre: l'esecuzione della rete fognaria per acque bianche e nere, il ripristino della pavimentazione della via Pescantini e la realizzazione di opere elettriche. Il costo complessivo dei lavori di 400 milioni di lire, di cui 230 milioni a carico della Coop Adriatica e 170 milioni di lire a carico del Comune di Lugo.

SONO TRE GLI APPUNTAMENTI MUSICALI IN PROGRAMMA OGGI A RAVENNA E A LUGO Serata tra jazz e saggi delle scuole

Tre gli appuntamenti musicali in programma oggi nella nostra provincia. Alle 20.45, al ridotto del teatro Alighieri, concerto jazz del Quartetto Claude Bolling composto da Matteo Salerno (flauto), Claudio Rigotti (pianoforte), Gianluca Berardi (percussioni) e Roberto Bartoli (contrabbasso). In programma musiche tratte da due "Suite for flu-

te" e "Jazz piano trio"; il concerto conclude l'attività dell'anno sociale dell'Associazione Italo-britannica. Sempre a Ravenna, ma alle 21 al teatro Rasi, proseguono i saggi di fine anno dell'Istituto musicale "Verdi". La serata sarà dedicata alla musica "Dal Romanticismo al Novecento" e sono previste le esecuzioni degli allievi Valentina Brunel-

li, Michele Mariotti, Christian Ravaglioli, Leila Hamni, Stefania Gilli, Cecilia Zanni, Elisa Nanni, Michela Gardini, Diego Mecca, Giacomo Lavatura, Barbara Rossi, Davide Casadei, Maria Agostini, Marcello Zordan, Deborah Baroni e Carla Dradi.

Infine, al teatro Rossini di Lugo alle 20.30, ultimo appuntamento con i saggi musicali dell'Istituto "Malerbi". Si trat-

ta di una serata dedicata alle principali scuole di musica della regione e che si concluderà con il debutto dell'Orchestra sinfonica delle scuole di musica dell'Emilia-Romagna diretta da Barbara Manfredini. Tra le altre, sono previste le esibizioni degli allievi Filippo Negri e Fabio Bertazzoli del "Malerbi" di Lugo, Tullia Melandri della scuola di musica "Sarti" di Faenza.

TRIONFO DEL RIONE CHE SI ERA AGGIUDICATO IL PALIO DELLA CAVEJA Il Ghetto domina la Contesa

Ha vinto anche la prova degli sbandieratori. Cento secondo nella classifica finale

E' festa grande per il rione lughese del Ghetto che si è aggiudicato la trentesima edizione della Contesa estense. Nella classifica finale della manifestazione, redatta al termine del Palio degli sbandieratori svoltosi domenica sera al Pavaglione, il Ghetto è al primo posto grazie ai 10 punti totalizzati nelle tre prove (oltre alla sfida degli sbandieratori venivano prese in considerazione anche il palio dei musici e quello della Caveja); secondo è giunto il rione Cento con 8 punti, seguito da Madonna delle Stuoie con 7 punti e da Brozzi, ultimo con 6 punti. Ad assegnare la vittoria finale è stato, come detto, il Palio degli sbandieratori, a cui hanno assistito moltissimi lughesi. La sfida era organizzata in diverse prove e il Ghetto ha trionfato nell'esibizione del singolo e della coppia, mentre Brozzi ha ottenuto il punteg-

gio più alto sia nella piccola che nella grande squadra; Cento, invece, ha prevalso nell'accompagnamento della grande squadra. La classifica finale degli sbandieratori ha visto così il successo del Ghetto, davanti a Cento e Brozzi (secondi a pari merito), quarta è giunta Madonna delle Stuoie. A quel punto è stato possibile stilare la classifica generale della Contesa ed è stato proclamato vincitore il Ghetto, contrada che peraltro aveva già trionfato nella prova clou della Contesa estense e cioè il Palio della Caveja.

Terminate le manifestazioni, per gli organizzatori è tempo di bilanci: «Ed è andato tutto molto bene — assicura il Magistrato dei rioni, Gabriele Pieri — anche se ci sono alcune cose che possono essere sistemate e sicuramente migliorate, non ultimo il problema delle sedi che preoccupa in particolare proprio il rione vincito-

re della Contesa e cioè il Ghetto. Tirando le somme della manifestazione, comunque, i risultati ottenuti non possono che essere considerati positivi, con le gare che si sono svolte regolarmente, con il maltempo che ci ha risparmiato, con il pubblico che ci ha seguito numeroso. Un grazie, infine — conclude Pieri — a tutti i collaboratori volontari, all'amministrazione e a chi ci ha seguito in tutte le prove e fin dalla preparazione della manifestazione». E se c'è chi sta già pensando all'edizione '99 della Contesa, c'è chi si sta preparando ai Campionati italiani degli sbandieratori che vedranno impegnati, per le rispettive specialità, le contrade del Ghetto, Brozzi e Cento. Il prossimo appuntamento sarà poi con l'elaborazione del Cd illustrativo della Contesa inserito nella guida telematica di Lugo prevista per il prossimo settembre.



Il rione Ghetto può esultare: ha trionfato nel Palio degli sbandieratori e vinto la Contesa estense. (Foto Corelli)

Legambiente auspica un nuovo corso per il consorzio Rifiuti, "è ora di cambiare" "Il Cosesco coinvolga i cittadini nelle scelte"

RAVENNA - Più chiarezza e correttezza sulla politica di smaltimento dei rifiuti, con un maggiore coinvolgimento dei cittadini. Legambiente provinciale bacchetta ancora una volta il Cosesco. Lo fa con una lettera aperta indirizzata ai sindaci dei comuni del comprensorio lughese, pubblicata dopo la recente dichiarazione dell'assessore provinciale all'ambiente, Andrea Mengozzi, che aveva annunciato "la fine dell'importazione dei rifiuti dall'esterno dell'area dei comuni del comprensorio".

I responsabili dell'associazione ambientalista auspicano un nuovo corso: "E' sperabile che si sia di fronte all'inizio di una radicale modifica della linea fin qui seguita dal Cosesco e che la riunione dei Comuni soci dell'azienda assuma decisioni importanti in questa direzione. Proponiamo che si prenda atto che parti importanti delle scelte fatte finora dal Cosesco sono sbagliate; che non si possono progettare investimenti e pensare poi di pagarli con la svendita del territorio per mettervi ri-

fatti altrui; che così si rischia di trovarsi a che fare con triangolazioni al limite del lecito; che i rifiuti provenienti da "certe aziende" forse non sono adatti ad una discarica di prima categoria e che sono meno controllabili di quelli che arrivano da più vicino; che non si può mettere a repentaglio la rete stradale di un'area così vasta con l'abnorme afflusso che si è registrato attorno alla discarica di Voltana".

Soprattutto, incalzano i responsabili di Legambiente, si doveva dare maggiore fiducia ai 96mila abitanti dell'area, facendo educazione ambientale e, soprattutto, presentando i rifiuti come un problema e non come una risorsa.

"Gli abitanti dei nove comuni - si legge - hanno dato molte prove di maturità democratica e di solidarietà umana. Siamo convinti che avrebbero capito e collaborato a risolvere il problema e che avrebbero rifiutato la soluzione semplicistica di far pagare con disagi ulteriori e degrado territoriale i soli residenti a Belricetto, Fiumazzo di Alfonsine, Maliano e Voltana, magari

con la promessa di contropartita. Bisogna tenere presente che si tratta di persone che hanno convissuto per decenni con una discarica facendosene carico senza lamenti. Invece si è agito diversamente portando il Cosesco alla disfatta delle assemblee di Belricetto e Voltana, dove si è visto come persone di grande fede democratica e istituzionale siano stati portati a pensare che solo con una ribellione si sarebbe potuto sperare di farsi ascoltare".

"Perché allora - si prosegue - non provare a ripartire con il piede giusto? La fine dell'importazione dei rifiuti lo rende obbligatorio, a meno che non si voglia tornare indietro, basta soltanto un po' di umiltà per dare vita ad un nuovo inizio, ad un progetto più corretto, disarcionando chi non può dirigere un piano e il suo contrario. L'alternativa, al di là delle volontà di ognuno - chiude la lettera - è la continuazione di uno scontro che - comunque si concluda - può portare solo elementi - di difficile recupero - nel rapporto fra cittadini e istituzioni".

CORRISPONDENTE S&S